

È emergenza abitativa

Sono 442 le domande per le case popolari, 100 in più del 2011

Segue da pag. 1

Gli alloggi disponibili sono in totale una cinquantina: circa 35 quelli dell'Atc (Agenzia territoriale per la casa), di cui una ventina in corso di ultimazione nel quartiere Donatello, in via Pareyson, più una dozzina di alloggi comunali recuperati a Casa Serena e nell'area ex Onpi a Cerialdo. In questo complesso restano poi altri 20 alloggi, ancora in corso di recupero, di edilizia agevolata, quindi comunque a canone agevolato.

Ma prima della primavera 2016, sempre se tutte le fasi dell'iter burocratico andranno a buon fine, non si avrà la graduatoria definitiva. La normativa prevede infatti che ora le domande vengano trasmesse all'Atc, che nominerà la commissione per la valutazione e stilerà una prima graduatoria provvisoria, non prima della fine dell'anno, poi ci sarà il tempo per la presentazione dei ricorsi e finalmente la stesura della graduatoria definitiva. Non prima della primavera 2016 appunto. Nel frattempo resta valida la graduatoria esistente.

Hanno diritto all'assegnazione nuclei familiari con redditi medio-bassi e una serie di requisiti, come essere residenti o lavorare da almeno 3 anni nei Comuni di Cuneo, Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo e Tarantasca, non avere diritti di proprietà o di godimento su altri alloggi e avere un Isee non superiore ai 20.805,58 euro.

C'è poi un'altra forma di sostegno al diritto alla casa, con il rimborso di una parte degli affitti già pagati: i contributi alla locazione della Regione Piemonte. Il termine per la presentazione delle domande, relative ai canoni pagati nel 2013, è scaduto il 26 gennaio e ne sono arrivate 282. I contributi sono destinati a chi abbia un Isee non superiore a 6.186 euro e il cui affitto pagato nel 2013 sia superiore al 50% di quell'Isee. Sono escluse però le case popolari. La Regione ha distribuito a gennaio il contributo per gli affitti 2012, che è stato di poco più di 156.000 euro a fronte dei 420.000 richiesti, circa il 37%. Da appurare di quanto sarà il contributo per questo nuovo bando.



I bandi Fondazione Crc, "Emergenza casa 3" ed "Esperienza lavoro"

Cuneo - (esseci). Da alcuni anni anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha affrontato la questione casa. Si è infatti appena chiuso il bando "Emergenza Casa 3" rivolto a chi abbia un Isee inferiore a 12.000 euro e almeno un familiare a carico. Su 182 domande ne sono state finanziate 145, per un totale di 128.281 euro: 14 contributi da 1.500 euro, per nuclei con almeno un portatore di handicap, 25 da 1.100 euro, per famiglie con un solo genitore, e 106 da 750 euro.

Il bando prevedeva anche un'ulteriore possibilità: i beneficiari potevano infatti segnalare la disponibilità, propria o di un familiare convivente, a svolgere un tirocinio nel progetto "Esperienza lavoro" per 6 mesi a 700 euro al mese. I posti erano 100 e le

domande raccolte sono state 120, ma coloro che poi si sono dichiarati effettivamente disponibili sono stati solo 59.

A breve arriverà anche il bando "Emergenza Casa 4", le cui domande si raccoglieranno probabilmente da marzo a novembre. Verrà riproposta ancora l'opportunità "Esperienza lavoro" e ci sarà una novità per i giovani. Un prestito di 1.500 euro per gli under 30 che vogliono lasciare la casa dei genitori, da restituirsì con 150 ore di volontariato in associazioni.

Intanto venerdì 13 febbraio alle ore 11 nel Palazzo comunale di Alba viene presentato da Comune e Fondazione Crc il progetto assegnazione di alloggi in locazione permanente nell'ambito dell'intervento di edilizia residenziale pubblica in viale Masera, ad Alba.

Niente "local tax" per il 2015 ma ancora Tasi, Imu e Tari

Cuneo - Niente "local tax" neanche per quest'anno: nel 2015 continueremo a pagare la Tari sui rifiuti e la Tasi e l'Imu sugli immobili. Per la tassa unica, quella "local tax" che avrebbe dovuto raggruppare tutte e tre in un solo tributo e che il governo aveva ventilato nei mesi scorsi, dovremo aspettare ancora, probabilmente il 2016. Qualche cambiamento in realtà ci sarà e dovrebbe servire a rendere un po' più semplici le cose ai contribuenti, oltre che a evitare che dubbi e confusioni generino le code infinite agli sportelli che si sono viste lo scorso anno in coincidenza delle date di scadenza dei pagamenti.

Per semplificare le cose il Comune ha deciso che da quest'anno si pagherà la Tasi solo sulla prima casa, mentre su tutti gli altri tipi di abitazione o immobili scatterà l'Imu. Una piccola rivoluzione che non cambia nulla a livello di gettito nelle casse del Comune, che sarà sempre lo stesso, ma che dovrebbe aiutare a chiarire le idee ed evitare bollette da pochi euro, come è successo lo scorso anno nei casi degli inquilini. Qual-

cosa cambierà invece per le tasche dei contribuenti, anche se dovrebbe essere nell'ordine di cifre irrisorie, perché gli inquilini, coloro che non possiedono abitazioni proprie, non pagheranno più nulla, mentre lo scorso anno pagavano il 10% della Tasi dovuta sull'immobile che occupavano. Questione di pochi euro nella maggior parte dei casi, che dal 2015 saranno anch'essi a carico del proprietario, che pagherà il 100% dell'imposta anziché solo il 90%.

"Creando due categorie chiare e ben definite speriamo di evitare la confusione che si era creata lo scorso anno - ha spiegato l'assessore al bilancio Alessandro Spedale - e che era dovuta anche al fatto che gli inquilini pagavano una piccola percentuale di Tasi. Quest'anno invece l'abitazione principale pagherà la Tasi, tutte le altre l'Imu".

In questo modo si dovrebbe riuscire a risolvere anche una seconda questione che tanto aveva fatto discutere lo scorso anno: il fatto che non fossero stati inviati a casa i bollettini precompilati. Cosa che quest'anno gli uffici comunali dovrebbero riuscire a fare per

la Tasi, non per l'Imu però.

Commissione bilancio e consiglio comunale nei prossimi mesi dovranno decidere se e come variare aliquote e detrazioni. Nel 2014 quella della Tasi era del 2,50 per mille, ma la legge permette di aumentarla fino ad uno 0,80 in più, purché quelle entrate maggiori vengano riutilizzate per finanziare le detrazioni. Il Comune sta quindi ragionando se aumentare l'aliquota al 3,30 per poi istituire nuove detrazioni: lo scorso anno era prevista solo quella di 50 euro per ciascun figlio a carico purché al di sotto dei 26 anni.

Nelle prossime settimane, poi, l'amministrazione dovrà mettere mano al bilancio, sapendo che arriveranno 1,3 milioni di euro di trasferimenti dallo Stato in meno. A questo si vanno a sommare il milione e 200.000 euro di oneri di urbanizzazione e il milione e mezzo di avanzo di amministrazione che il Comune ha usato per pagare le spese correnti, ma su cui quest'anno non è sicuro di poter contare. In totale a mancare potrebbe essere qualcosa come 4 milioni di euro.

Sara Comba